

# L'ITALIA BRUCIA E IL GOVERNO SMONTA I PARCHI

**COTTI A PUNTINO**

Al Senato riemerge, anche se modificata, la legge Caleo (Pd) che indebolisce il governo delle aree naturali, nostra ricchezza

» VITTORIO EMILIANI

Nello spettacolo drammatico del fuoco che divora migliaia di ettari di bosco nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio a vantaggio degli abusivi o del Parco regionale dei Nebrodi da tempo nel mirino della mafia si rispecchia un autentico "smontaggio" dello Stato, ad ogni livello.

Dopo mesi di primavera precoce, le Regioni per la loro parte e il Ministero dell'Ambiente hanno predisposto per tempo i piani di azione e di prevenzione anti-incendio previsti dalla legge e più che mai indispensabili con l'aumento delle temperature? Non sembra proprio. In regioni strategiche - dall'Abruzzo alla Sicilia - non c'erano mezzi aerei di contrasto.

**IL CAMBIAMENTO** climatico è un fatto, la desertificazione in Italia avanza da Sud a Nord: a che punto è l'attuazione della legge del 2000 sui catasti comunali dei terreni bruciati dove non si può né si deve costruire? Molto indietro. In compenso in Sicilia si continua ad avere un mega-organico di forestali i quali "hanno bisogno" di incendi da spegnere. Ci siamo capiti.

Nell'"orribile" 2007 furono 308 le richieste di intervento anti-incendio fra aprile e luglio, quest'anno sono già 430 e il fuoco non dà tregua. Nel Lazio, regione fertile per abusi e speculazioni edilizie, i roghi sono aumentati del 400%. Ma il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti continua a parlare di "piromani" e ad "auspicare" più re-

pressione. Già nel 2003 in Sicilia studi seri individuavano soltanto 4 cause naturali o accidentali di incendio, 101 "dubbie", 25 colpose e ben 488 dolose (79%) su 618. Gli incendi estivi fanno parte del "fatturato" dell'economia criminale? Sì, dov'è lo Stato?

Lo Stato e per esso il governo, prima Renzi, poi Gentiloni, si è industrializzato in autentiche "controriforme" o in vere e proprie latitanze:

1) la situazione dei Vigili del Fuoco, uno dei corpi pubblici più efficienti, pronti al sacrificio, più vicini alle popolazioni colpite da ogni sorta di calamità, da ultimo il terremoto fra

Lazio, Marche, Abruzzo sono da anni sotto organico di 3000 unità, con un'età media sui 50 anni, stipendi fra 1300 e 1500 euro appena e continui pensionamenti che le 2400 assunzioni del 2013 non compensano. Nell'era Berlusconi, loro come altri

Corpi specializzati sono stati penalizzati e indeboliti rispetto alla Protezione Civile sacrificando grandi competenze.

2) La criticatissima "riforma Madia" della Pubblica Amministrazione, proprio mentre il cambiamento climatico ne esige il potenziamento specifico, ha cancellato dalla scena dei nostri monti la Guardia Forestale che tanti meriti si era conquistata in cento anni assecondando una importante ripresa della forestazione (spesso

non pianificata purtroppo) su 3 milioni e mezzo di ettari aumentando notevolmente il miliardo e 24 milioni di tonnellate di carbonio organico sottratto all'atmosfera inquinata. Lo smembramento del Corpo Forestale assorbito nei Carabinieri dei Noe e il passaggio di competenze alla Protezione Civile "ha di fatto derubricato la questione incendi abbandonando le attività essenziali e strategiche di prevenzione", si legge in una penetrante interrogazione dell'on. Serena Pellegrino (Si) e da altri.

**GLI INCENDI STANNO** allontanando dalle montagne e persino dalle coste del Sud decine di migliaia di turisti. Un altro boomerang in piena fronte. Ma al Senato riemerge, pur modificata in qualche parte, la legge Caleo (Pd) che indebolisce il governo dei Parchi Nazionali nostra immensa ricchezza igienico-sanitaria, biologica, turistica, da tutelare metro per metro. E intanto bruciano boschi secolari, vengono carbonizzati nidi e covi di uccelli, di animali selvatici, rettili, insetti utili. E da questi terreni montani "cotti" a dovere aspettiamoci altri guasti con le piogge di novembre: frane, colate di fango, alluvioni. Altre tragedie da rincorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

